

# Una lapide per Riccardo Morzenti al Cimitero Monumentale di Milano

Commovente scoperta, a cento anni dalla morte



Domenica 28 gennaio, noncuranti del freddo pungente, un piccolo gruppo di santangiolini si è recato alla scoperta del Cimitero Monumentale di Milano, dove sono tumulate le spoglie di molti personaggi illustri che hanno legato il loro nome alla storia di Milano e dell'Italia.

Oltre ad avere ammirato sculture, sarcofagi, statue e mausolei, autentico "museo a cielo aperto", la visita ha avuto un momento di vera commozione quando nella sala d'ingresso del famoso cimitero milanese l'attenzione del gruppo è sta-

ta attratta da una lapide con il nome del concittadino Riccardo Morzenti, caduto sul monte Vodice l'8 maggio 1917 e insignito della medaglia d'argento, lapide posta assieme a molte altre commemorative dei caduti al fronte nella prima guerra mondiale.

In un pomeriggio freddo e grigio la fotografia sbiadita di questo eroico ragazzo di 18 anni, che vive nel ricordo di tutti i santangiolini, ha scaldato il cuore rafforzando il legame che unisce le persone al loro paese natìo, al nostro Sant'Angelo. *simo*

# Il boschetto WWF attende nuovi volontari

di Cristoforo Vecchietti

Il Wwf Lodigiano riprende la quota e si riorganizza.

Per questo punta ad avere anche un gruppo di attivisti nel nostro paese a Sant'Angelo Lodigiano. Per ora il gruppo, non avendo più una sede, si sta aggregando attorno al boschetto, la realizzazione più tangibile lasciata dall'organizzazione in anni di lavoro. Il Wwf sta ora cercando attivisti che possano dare una mano per la gestione dell'area verde.

Nel prossimo aprile ci sono già due appuntamenti a cui si potrebbe partecipare, non servono competenze precise, basta un po' di volontà e di voglia di stare insieme all'aria aperta.

Il 27 aprile 2017 infatti dalle ore 8.30 alle 12.30 circa i volontari saranno impegnati

con la festa del boschetto. Come ogni anno i bambini delle scuole elementari saranno accolti per partecipare ad alcuni lavori di gestione del verde. I volontari li dovranno accompagnare in questa attività. I bambini come al solito sono tanti ed i volontari pochi.

Il sabato precedente 22 aprile i volontari si sono trovati il pomeriggio dalle ore 15 per la preparazione dell'area alla festa. In particolare il sabato si sono effettuati lavori di pulizia e di sistemazione dei sentieri e della vegetazione in eccesso.

Si cercano volontari quindi e per partecipare alle attività non è richiesta l'iscrizione alla associazione, basta aver voglia di regalare un'ora del proprio tempo. Per prendere contatti e partecipare segnalarsi a: [comunicazione@wwflodigiano.it](mailto:comunicazione@wwflodigiano.it)

# Una pinacoteca dimenticata da valorizzare

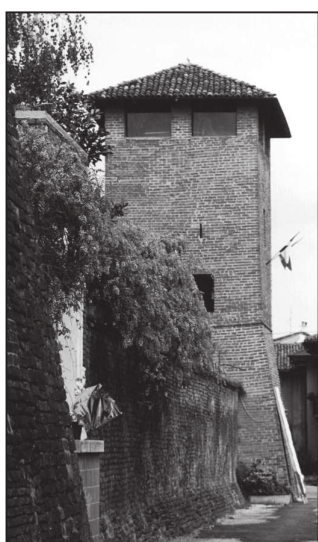
Dubitiamo che i santangiolini siano a conoscenza che la sede della Pro Loco posta nella torretta Girona, ospiti una pinacoteca, seppur modesta, formata da dipinti e da sculture.

Sono dipinti e incisioni venuti in possesso della Pro Loco grazie ad un accordo che permetteva agli artisti di occupare la sala di esposizione gratuitamente, con l'impegno

di lasciare all'associazione una loro opera. Altri dipinti invece sono donazioni dei cittadini.

Nel 1990, il consiglio della Pro Loco, al termine del mandato ha compilato un inventario delle opere presenti, documento di cui siamo venuti in possesso e che desideriamo portare a conoscenza dei nostri lettori.

Gli autori dei 23 dipinti so-



Bignami, Rizzo da Contesse, Martinotti, Sidoli, Brunetti, Susy Green, Bertolotti, Baggigia, Lorini, Diecidue.

Le 11 incisioni portano la firma di: Guaglioni, Levera, Cerri, Tresoldi, Regianini, Carenini, Susy Green, Arati.

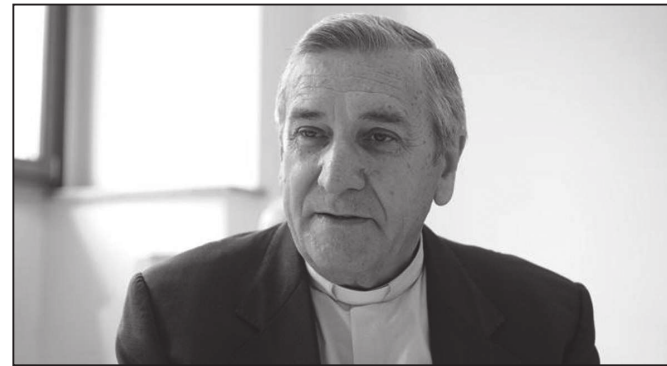
Tre le sculture: Susy Green "Forma astratta", G. Mongini "Viso" bronzo, C. Di Fiore "Medaglione in vetro".

Si tratta di un buon numero di opere d'arte che potrebbero far parte di una esposizione permanente che darebbe ulteriore lustro alla nostra città.

Lasciamo a chi di dovere la scelta del luogo dove collocare la raccolta, l'importante che venga tolta dal dimenticatoio e messa a disposizione della cittadinanza e di quanti amano le cose belle.

Antonio Saletta

# Ricordo di don Angelo Daccò



dalla prima pagina

costante la diga di Kariba, in particolare una zona dove era stata collocata una vasta piantagione di canna da zucchero che aveva attirato migliaia di lavoratori con le loro famiglie.

Nel 1967 la proprietà inglese decise però di interrompere la coltivazione e la zona cadde in abbandono e miseria.

Don Angelo fu inviato allora nella sua prima missione in Burundi, terra che a fasi alterne lo ospiterà per gran parte della sua vita.

Proprio nel piccolo Stato dell'Africa orientale, sito nella regione dei Grandi Laghi, 10 milioni di abitanti prevalentemente cattolici, don Angelo sarà testimone di eventi tragici che ne segneranno profondamente l'animo.

La storia del Burundi è purtroppo caratterizzata da tragedie. Anche in anni recenti questa terra è stata martoriata da genocidi, guerre civili e violenti scontri tribali.

A don Angelo toccò di vivere momenti terribili a causa del conflitto fra etnie Hutu e Tutsi.

Così le scene di una impensabile atrocità rimasero per sempre fissate nei suoi occhi. Nelle orecchie gli restarono le

urla assordanti dei massacri. E nel suo cuore si insinuò una profonda inquietudine che certamente non fu estranea, anni dopo, alla decisione di tornare a casa.

Qui, chi lo ha conosciuto un po' superficialmente, lo ha visto forse come un prete un po' silenzioso, un uomo riservato a tratti un po' asciutto.

Chi lo ha conosciuto di più conserva di lui un ricordo di piena umanità. Emblematiche sono state le parole di commiato di don Olivo Dragoni al suo funerale: "Capiterà anche a voi quello che capita a me in questa ora della partenza di un caro amico? Essere vissuto vicino ad un pozzo pulito, bello dall'acqua profonda, ma col rammarico di non averne attinto sufficiente dose di acqua, tanto si era distratti e di corsa".

"Come figlio autentico della nostra Chiesa non hai temuto le strade del mondo" gli fa eco il Vescovo Mons. Malvestiti.

E' proprio così: don Angelo Daccò ha percorso una delle strade più dure del mondo. Come figlio della Chiesa e, ne siamo orgogliosi, come figlio di Sant'Angelo.

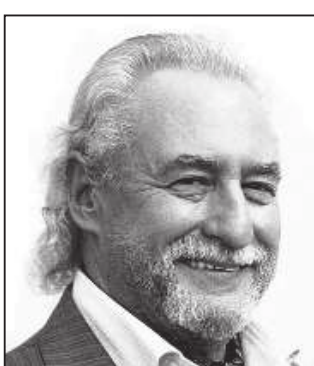
# In mostra, da Berlino a Bergamo, tra sacro e profano

Anche l'arte di Angelo Savaré nel sodalizio italo - tedesco della Werkkunst Gallery

di Matteo Fratti

È marzo, che la galleria d'arte InArte Werkkunst ha riproposto nella sua sede a Bergamo la personale che il pittore barasino aveva presentato proprio nella capitale tedesca lo scorso settembre, tra gli autori di questo particolare sodalizio artistico che nasceva pochi anni fa tra Milano e Berlino, meta più che mai ambita nel respiro culturale europeo di oggi.

Per le nuove esposizioni, anche per questioni logistiche, viene scelto da un anno e poco più proprio il capoluogo lombardo ai piedi delle montagne, che diviene allora anche locale sede dell'Unione Europea Esperti d'arte. E in Piazzale Loverini 3 viene trasferito appunto l'evento della Werkkunst Gallery per l'artista di casa nostra, in mostra nella parentesi che è stata dal 4 al 17 marzo e che ha ritrovato, insieme in un unico percorso artistico, le tendenze alla materia e allo spirito che contraddistinguono l'opera di Savaré ad evocare figurativamente i temi del sacro e del profano. Sorgono così, come in un viaggio attraverso il lavoro pittorico dell'autore, i qua-



dri nei suoi principali filoni tematici in cui si denotano il tratto limpido e geometrico, gli accesi cromatismi e il distinguibile risvolto sociale, come un filo rosso più o meno esplicito, dei lavori di riferimento. Trattati di un

vedo/non vedo che giocano a scomporre la realtà regalando un taglio metafisico, pur mantenendo stretti i cen- ni alla territorialità lodigiana di origine, ma affacciandosi persino ad orizzonti del fantastico. Componenti, quella di un vissuto geografico e quella spirituale, che non mancano mai nell'opera di Savaré e che si concretizzano pure nell'altra viva riproposizione in mostra, del lavoro d'ispirazione religiosa, con l'installazione digitale dedicata ai celebri affreschi decorativi realizzati nella chiesa di S. Maria della Neve a Santa Maria in Prato, comune di S. Zenone. La parte interna della chie-

sa trasformata in un globale dipinto che avvolge e coinvolge, una sequenza che parte dall'arco sopra l'altare per estendersi alla controfacciata e alle pareti laterali, visivamente immersi tra Vecchio e Nuovo Testamento fino al Giudizio Universale, in una situazione sospesa tra cielo e terra. Un'opera decennale resa fruibile anche grazie all'ausilio dei fotografi Valerio Pardi e Paolo Sartorio attraverso una sofisticata tecnica interattiva ed una serie di tradizionali scatti d'autore, relativi ai cicli pittorici dell'artista. E con la Werkkunst Gallery, anche un coinvolgimento di orizzonte internazionale.

OPEL ASSISTENZA AUTORIZZATA

**B&B Auto snc**  
di Bocchioli A. & G.

Via Cav. Angelo Manzoni, 6/B  
Sant'Angelo Lodigiano (LO)  
Telefono 0371 210949  
Fax 0371 214520  
e-mail: [bbautosnc@bocchioli.191.it](mailto:bbautosnc@bocchioli.191.it)

SERVIZIO E VENDITA PNEUMATICI

